

Discorso del sindaco della città di Aachen

Dr. Juergen Linden

In occasione del conferimento del Premio Internazionale Carlo Magno di Aachen al fondatore di Sant'Egidio

Prof. Andrea Riccardi

Onorati Ospiti,

La crisi economica mondiale ci insegna che non possiamo sopravvivere senza principi etici e senza un ordine sociale ed umano. Il libero mercato ha sfruttato troppi, e la sete di profitto di pochi ha messo in pericolo il lavoro e la vita di milioni di persone. E' inspiegabile che il mondo, per anni, sia solamente rimasto a guardare la deriva che si stava profilando.

Abbiamo bisogno in modo globale di una nuova economia sociale di mercato, una comprensione della politica e dell'economia basata su condizioni eque del commercio mondiale e di standards minimi per le attività commerciali.

Abbiamo bisogno di norme per la finanza internazionale ed il mercato dei capitali, parità di diritti dei partner commerciali ed un effettivo controllo sullo svolgimento delle diverse fasi di sviluppo economico. In primo luogo, però, abbiamo bisogno di solidarietà e partecipazione, ovvero: un ordine della società più giusto.

Ed è il compito specifico di noi europei quello di mostrare a tutti i popoli che un tale nuovo ordine potrà divenire realtà.

La convivenza umana in un mondo globalizzato costituisce la grande sfida, davanti alla quale il vincitore del Premio Internazionale Carlo Magno 2009 si pone da tanti anni. Salutate con me il fondatore della Comunità di Sant'Egidio, il prof. Andrea Riccardi.

Con lui salutiamo i vincitori del premio negli anni passati:

- Il vincitore del premio 1976, l'ex primo ministro belga, Sig. Leo Tindemans
- Il vincitore del premio 1981, l'ex presidente del parlamento europeo Signora Simon Weil;
- Per il premio Carlo Magno 1986, le loro Altezze il Granduca Henri e la Granduchessa Maria Teresa di Lussemburgo

Una gioia speciale ci procura la presenza del vincitore del premio 2004, l'ex Presidente del Parlamento Europeo, Signor Pat Cox, che qui desidero ringraziare per l'onore che ci fa nel tenere la Laudatio dell'odierno vincitore.

Desidero anche salutare cordialmente come prossimo relatore colui che è stato direttore del Fondo Mondiale, il signor Michael Camdessus.

Onorati ospiti, anche questa volta abbiamo tanti ospiti d'onore, forse devo perciò proporre a tutti coloro che sono qui con noi oggi per l'Europa, come già lo scorso anno, di applaudire solo alla fine del mio saluto.

Desidero quindi salutare di cuore il Presidente del Parlamento Europeo, Prof. Dr.Hans-Gert Poettering.

Desidero augurare il benvenuto al ministro di Awqaf e Affari Religiosi del sultanato di Oman, Sheikh Abdulla bin Mohamed bin Abdullah Al-Salmi.

Con grande gioia saluto i rappresentanti del nostro governo: la signora Ministro per la Cooperazione e lo Sviluppo, signora Heidemarie Wieczorek-Zeul e la signora Ministro della Salute, signora Ulla Schmidt.

Così come saluto molto cordialmente il nostro presidente del Nordrhein-Westfalen, Dr. Juergen Ruetters, ed il membro del nostro Comitato, il ministro della regione Nordrhein-Westfaelen, sig. Armin Laschet, il presidente della comunità di lingua tedesca, signor Karl-Heinz Lambertz, ed il presidente del gruppo socialista del parlamento Europeo, sig. Martin Schulz.

Saluto molto cordialmente, in ordine alfabetico, gli ambasciatori e rappresentanti diplomatici di : Bulgaria, Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Tanzania, Usa e ed anche gli ambasciatori tedeschi in Italia, Belgio e Santa Sede.

Porgo inoltre un cordiale saluto al comandante delle forze unite NATO, Generale Ramms

Anche quest'anno siamo lieti per la presenza di numerosi rappresentanti di chiese e comunità religiose e salutiamo accanto al nostro vescovo Dr. Heinrich Mussinghoff, il signor cardinale Turkson dal Ghana e l'arcivescovo Onaiyekan dalla Nigeria, rappresentanti della chiesa cattolica, il signor arcivescovo Longin della chiesa Russo-ortodossa, il sig. metropolita Yoanta della chiesa Romeno-ortodossa così come il vescovo Evmenios Tamiolakis della chiesa greco-ortodossa.

Siamo lieti della presenza del rabbino capo Brodman di Savyon, Israele e della presidentessa del consiglio centrale per gli ebrei in Germania, la signora Charlotte Knobloch.

Ci sentiamo infine onorati dalla presenza dei sindaci delle città a noi gemellate Reims, Naumburg e Montebourg, di numerose colleghe e colleghi delle province e dei comuni vicini, così come altre personalità, e prima di tutto dei 27 vincitori del Premio Carlo Magno dei giovani 2009.

A tutti voi che prendete parte a questo evento odierno, qui nella sala della incoronazione o attraverso radio e televisione, invio il sincero saluto della città di Aachen.

Molto onorati signore e signori,

la globalizzazione è un fatto irreversibile, non un evento naturale, ma deve avere una funzione di promozione umana. La globalizzazione è la sfida che dobbiamo affrontare al di là degli interessi personali e anche delle preoccupazioni di Stati o Unioni, di imprese o regioni.

Il vincitore di un'edizione straordinaria del premio Carlo Magno, papa Giovanni Paolo II, ha descritto questo compito con parole semplici: "Il bene comune dell'umanità richiede una nuova cultura che ha per scopo di opporre una globalizzazione della solidarietà alla globalizzazione del profitto e della povertà"

In questo senso l'Europa si trova davanti un compito epocale.

L'Europa ha ora la possibilità di dare al mondo l'impronta di un ordine sociale giusto, così importante quanto sono significativi i progressi nell'integrazione dell'Unione Europea dagli anni '50, l'approvazione delle Costituzioni, e un attento allargamento ancora per il futuro, così utile, speriamo, anche per la gestione della crisi.

Molti temono la sfida globale, e ne soffrono le conseguenze. General Motors e Nokia, Lehman Brothers come pure la sorte dei lavoratori edili cinesi, i bambini africani nelle miniere, gli schiavi indiani o filippini nel vicino oriente, e la chiusura anche di una sola fabbrica di Gates o LG Philips ad Aachen, non producono un atteggiamento fiducioso nell'economia di mercato o nelle attività del G20 o nel lavoro della Comunità Europea.

Perciò ci dobbiamo ricordare che tra i valori fondamentali della nostra società c'è la responsabilità dei forti nei confronti dei deboli, che questo valore è anche il presupposto della stabilità, dello sviluppo e del successo dell'Unione Europea.

Solidarietà è molto più che solo una filosofia di vita. E' un investimento per il futuro. Perché la giustizia sociale è una premessa fondamentale per raggiungere l'ideale di pace e di libertà nel mondo.

Perciò oggi il grave compito dell'Unione Europea non è solo quello di gestire la crisi con successo stabilendo controlli, regole del gioco e di mercato, garantendo la trasparenza nelle relazioni economiche, ma anche quello di rafforzare la dignità umana, la responsabilità sociale e la giustizia.

Tale progetto è forse una novità per la grande politica. Ma c'è bisogno del vostro impegno e del vostro coinvolgimento, soprattutto di una trasformazione virtuosa attraverso le organizzazioni mondiali. Questo progetto necessita comunque di passione, di convincimento, di un'adeguata consapevolezza di coloro che nella società svolgono professionalmente compiti e funzioni diverse.

C'è bisogno semplicemente dell'idealismo della maggioranza della popolazione mondiale.

Per quanto questo possa suonare illusorio e teorico, forse anche estraneo alla maggior parte di chi ascolta, bisogna metterlo in pratica.

L'idealismo, la passione e l'impegno sociale, il convinto amore cristiano per il prossimo, questo è il motore del lavoro di Sant'Egidio. Andrea Riccardi ed i suoi amici hanno intrapreso, con il beneficio della libertà e del benessere che garantiva il loro ambiente di provenienza, la lotta contro la povertà e la miseria, contro la fame e le malattie, la solitudine e l'isolamento. Sin dagli inizi hanno fornito a chi non godeva dei loro stessi privilegi, mediante la loro disponibilità individuale, una chance di sviluppo umano e di realizzazione, formazione contro la disperazione, cultura contro l'indifferenza. Più tardi si sono impegnati in battaglie contro le epidemie, per realizzare società democratiche e implementare i sistemi sanitari.

Intanto dialogano con popoli e regioni in guerra tra loro e, come nel caso del Mozambico, costruiscono una pace duratura.

Ostinata e ricca di successi, la cosiddetta ONU di Trastevere, con il prof. Riccardi, è oggi impegnata in molte parti dell'Europa e del mondo per la giustizia sociale, per porre l'educazione, la morale e la solidarietà a fondamento dell'operare della società.

Sant'Egidio è un esempio per l'ordine etico fondamentale, di cui il nostro mondo ha bisogno. Andrea Riccardi è il motore di questa comunità, un uomo con visioni e aspirazioni, un uomo che lavora molto e guida con disciplina la sua organizzazione, stimato per la sua competenza nei campi in cui la politica è frequentemente in difetto.

Riccardi fa appello a che nel nostro mondo multi-polare si lavori più in collaborazione e sintonia, che si stringano legami tra i più forti e i più deboli, che ognuno venga motivato e coinvolto per costruire - passo dopo passo- una nuova forma di convivenza.

Il comitato direttivo per l'assegnazione del Premio internazionale Carlo Magno di Aachen ha espresso con l'attribuzione di quest'anno la stima per l'impegno instancabile del Prof. Riccardi e degli innumerevoli sostenitori per costruire un mondo migliore, un ordinamento sociale solidale, che si sviluppi dagli ultimi, nella sussidiarietà. Lui e la sua organizzazione hanno diffuso come proprio messaggio al mondo questi buoni, antichi valori europei, che hanno radici cristiano-giudaiche, che attraverso l'Illuminismo, la Rivoluzione francese e i diritti dell'uomo, sono stati scritti nelle norme delle nuove democrazie dopo la seconda guerra mondiale, affinché si realizzi la proposta della nostra Europa: la pace globale attraverso la giustizia sociale.

Il Prof. Riccardi è in questo senso - anche politico- un grande europeo.

Egregio sig. Prof. Riccardi, ci complimentiamo con Lei, per l'assegnazione del Premio Internazionale Carlo Magno 2009.